



Domenica 06/12/2020

Anno 21 N° 14

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d.Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2020-21
INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE
Si può evitare di essere stolti



BASTA UN ASINO PER PORTARE GESU'

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA (Mc 11,1-11)

Oggi il vangelo di Marco ci presenta l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. È un brano che conosciamo molto bene ma ci possiamo soffermare soprattutto su un particolare: l'asino. Perché Gesù entra a Gerusalemme, nella capitale, a dorso d'asino? Non solo per dire una certa umiltà ma soprattutto per dire un progetto di vita: i Re di Israele entravano a Gerusalemme a dorso di destriero se avrebbero condotto il popolo in guerra o a dorso d'asino se volevano essere re di pace. Gesù entra a Gerusalemme come re della Pace, è il principe della Pace. Prima riflessione che viene posta alla nostra attenzione: chissà se siamo uomini di pace, chissà se noi portiamo negli ambienti in cui andiamo pace e concordia, chissà se ci offriamo per la mediazione, se togliamo le tensioni, se diminuiamo le aggressività delle persone che abbiamo intorno. Chissà se siamo uomini di pace. Ma la piccola seconda riflessione che possiamo fare: basta un asino a portare Gesù. Siamo noi quell'asino, siamo incaricati di portare Gesù e portare Gesù non dipende da capacità o da potenzialità della nostra vita, semplicemente dalla disponibilità, dalla capacità di mettersi al servizio di Dio; questo ci permetterà di portare Gesù nei luoghi in cui viviamo. E allora anche qui facciamoci la domanda: chissà se dove noi andiamo sappiamo portare la presenza di Dio, chissà se siamo abbastanza asini per poter metterci al servizio di qualcun altro.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 06 dicembre 2020

QUARTA DI AVVENTO

Lunedì 07 S. AMBROGIO, vescovo
h 8.30

Martedì 08 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
h 8.00 Colombo Carlo/Maria/Caldano Antonietta/Antonia e fam.
h 9.30 Intenzioni Parroco
h 11.00 Pro popolo
h 17.30 Rosi Fabio e Cesani Antonietta

Mercoledì 09 S. Siro, vescovo
h 8.30 Calce Luigi e fam.
h 20.30

Giovedì 10 B. Arsenio Migliavacca da Trigolo, religioso
h 8.30

Venerdì 11 Feria
h 8.30

Sabato 12 B. Vergine Maria di Guadalupe
h 17.30 Rabolini Virginio/Croci Pietro e fam/Coscritti 1942

Domenica 13 QUINTA DI AVVENTO

h 8.00 Moreli don Paolo/Lazzati Felice/Cavaleri Maria
h 9.30 Intenzioni Parroco
h 11.00 Pro popolo
h 17.30 Gioietta Italo/Colombo Renata e Pietro/Taioli Elisa/Cavaleri Luigi/Meroni Marco/Marzano Carmine
Per la prenotazione delle Sante Messe si proceda in questo modo:
preparare una busta con la data richiesta, l'orario e il nominativo del defunto e mettere, dopo le Messe, nell'apposito cestino all'altare della Croce

Lunedì 07

ORDINAZIONE DI S. AMBROGIO VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA, PATRONO DELLA S. CHIESA AMBROSIANA E DELLA CITTA' DI MILANO
h 8.30 S. Messa solenne

Martedì 08 dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
S. Messe h 17.30 vigiliare/8.00-9.30-11.00-17.30 vespertina
h 11.45 in collegamento con la Radio parrocchiale (FM HZ 89,2)
Preghiera e Benedizione delle famiglie in occasione del Natale.

Riunisci la tua famiglia davanti al presepe se lo hai già costruito, oppure davanti al piccolo Bambino posto sul tavolo o davanti alla rappresentazione del Natale che hai trovato nella busta distribuita, accendi un piccolo cero e prepara in un recipiente l'acqua benedetta che hai trovato nella boccetta.

Segui la preghiera guidata dalla radio con lo schema che ti è stato consegnato. E' la comunità parrocchiale che prega insieme e affida al Signore tutte le famiglie, tutte, quelle che seguono e quelle distratte.

Ricorda: se per qualsiasi motivo non sei riuscito a vivere questo momento comunitario lo puoi sempre celebrare con la tua famiglia in qualsiasi altro momento prima del Natale usando il contenuto della busta ritirata in chiesa

AVVENTO

Intensifichiamo la preghiera in famiglia anche attraverso i sussidi proposti.
LA PREGHIERA VIENE INTRODOLTA OGNI SERA DI AVVENTO DAL NOSTRO ARCIVESCOVO ALLE h 20.32 su digitale terrestre canale 195

Nella cassetta in chiesa puoi deporre i frutti delle tue rinunce a beneficio dei popoli della fame. Vedi www.chiesadimilano.it/missionario

Proposta di preghiera e di silenzio settimanale per gli adulti
la Domenica h 16.45 Liturgia delle ore -Vespere - Adorazione.
Segue la Messa vespertina delle 17.30

PER UN NATALE SOLIDALE

Emergenza Coronavirus
DONA PER SOSTENERE LE
NOSTRE ATTIVITÀ

Aiutaci a continuare l'opera di sostegno agli ultimi dona un spesa alimentare, un contributo per il Fondo Diocesano di Assistenza o dona un kit sanitario per proteggere i nostri volontari e i nostri operatori dal contagio. Per noi è importante stare accanto alle persone in difficoltà senza mettere a rischio la salute di chi lavora in questo momento così complicato. Le offerte sono detraibili/deducibili fiscalmente.

Visita il sito della Caritas ambrosiana

www.caritasambrosiana.it


Martedì 08 dicembre

PUOI CONTRIBUIRE ALLA MISSIONE DI Padre Davide SCIOCCO canegratese acquistando un panettone sul sagrato della chiesa

Anagrafe parrocchiale Novembre 2020

DEFUNTI

Sono tornati alla casa del Padre:

- 
80. PRADA Emilia (a.84)
 81. ZELINKOVA Okana (a.46)
 82. MANCINI Giorgio (a.78)
 83. PRANDONI Vittorio (a.82)
 84. PORTA Fabrizio (a.61)
 85. LAMPUGNANI Assunta (a.82)
 86. MASETTI Alberto (a. 86)
 87. PASTORI Lanfranco (a.81)
 88. FAGNANI Lidia (a.93)
 89. MARINI Carlo (a.53)
 90. CROCI Enrico (a.92)
 91. RABOLINI Virginio (a.83)
 92. CAVALERI Maria (a.79)
 93. SABATINO Rosaria (a. 89)
 94. MARCELLO Caterina (a.83)



Giovanni Paolo II

RIVENDICARE IL DIRITTO ALL'ABORTO, ALL'INFANTICIDIO, ALL'EUTANASIA E RICONOSCERLO LEGALMENTE, EQUIVALE AD ATTRIBUIRE ALLA LIBERTÀ UMANA UN SIGNIFICATO PERVERSO E INIQUO: QUELLO DI UN POTERE ASSOLUTO SUGLI ALTRI E CONTRO GLI ALTRI".

Fratelli tutti, anche quelli "di troppo"

(sottotitolo del parroco: QUANTA E' PERVERSA LA MENTE UMANA!)

Il testo della lettera enciclica *Fratelli tutti*, la terza di Papa Francesco, pubblicata il 4 ottobre, ha suscitato, com'era prevedibile, una serie di reazioni diverse, molto variegata. C'è anche una notizia, che arriva da oltreoceano, che non si può definire "reazione" ma piuttosto sintomo di quanto bisogno ci sia oggi di riscoprire il senso stesso della fratellanza anche nella sua accezione più stretta, letterale. Si tratta di una campagna pubblicitaria che in questo periodo fa mostra di sé lungo le strade e sui muri dei palazzi in Canada e negli Usa e che evidenzia una mentalità, una visione del mondo, improntata alla chiusura che è generata dalla paura dell'alterità e dalla mancanza di fiducia che il testo del Papa invita a superare con «un cuore aperto al mondo intero», come recita il titolo del quarto capitolo di *Fratelli tutti*. Il tema affrontato dalla campagna promossa dall'associazione *OnePlanetOneChild* è proprio quello della fratellanza, visto in termini molto semplici (è il fine della pubblicità del resto, colpire con un, uno solo, messaggio). Il manifesto in questione mostra un volto, quello di un bel bambino di colore con la bocca e gli occhioni spalancati, e sotto campeggia bella grande una frase chiara e semplice: «Il dono d'amore più grande che puoi fare al tuo primo figlio è quello di non averne un altro». Non ci può essere contrapposizione più forte di questa: se il Papa dice "*fratelli fratelli tutti*", l'associazione "Un-Pianeta-di-Figli-Unici" risponde con "nessun fratello" perché due è già troppo. Ha vinto Caino.

Al numero 19 dell'enciclica il Papa afferma che: «La mancanza di figli, che provoca un invecchiamento della popolazione, insieme all'abbandono delle persone anziane a una dolorosa solitudine, afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali» e poi cita un'amara riflessione pronunciata nel discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede del 13 gennaio 2014: «Oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani». Esistono quindi i "figli di scarto", quelli diversi e meno fortunati dei "figli programmati": un altro manifesto della stessa associazione mostra una coppia di sposi allegramente seduti per terra, appoggiati alla parete di casa, con addosso ancora gli abiti della cerimonia, e la scritta posta a fianco, a caratteri cubitali, che dice "We're planning ONE!", "Ne stiamo programmando UNO". Il figlio come prodotto di laboratorio secondo la logica del "buona la prima!", che è anche l'ultima.

Sono in campo due visioni dell'uomo e della vita diametralmente contrapposte, quella del prodotto e quella del dono, che ruotano entrambi sul tema, a questo punto scivoloso, dell'amore, ponendo la questione su quale sia l'amore più grande. Per i creativi della pubblicità il messaggio da trasmettere è che l'amore più grande si esprime in termini negativi, nel NON fare qualcosa, non generare un (altro) figlio, perché sarebbe appunto un "altro" e quindi "di troppo". Per i cristiani è vero il contrario, l'amore è positivo, effusivo, inclusivo e generativo e ha uno stretto legame con la vita intesa non come "rischio" da evitare, ma da correre, spinti dalla forza di un dono eccedente da far circolare: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 13). di Andrea Monda (tratto da *L'Osservatore romano*)

NOVENA DI NATALE

Inizia Mercoledì 16 dicembre. Raccomandiamo a tutti di viverla come momento di preparazione imminente alla venuta del Signore.

E' cosa lodevole celebrarla comunitariamente:

gli adulti partecipando alla Messa feriale con la predicazione, i ragazzi con i genitori o i nonni che li accompagnano alle
ore 17.00 in chiesa.

Altrimenti **insieme in famiglia davanti al PRESEPE** introdotti alle h 20.32 canale 195 dall'Arcivescovo

NATALE, NON CONTA L'ORA MA LA NASCITA DI CRISTO

ANTONIO SPADARO*

Quando è nato Gesù? Con un certo fastidio san Clemente Alessandrino, scrittore greco-cristiano del II secolo, uno dei "padri della Chiesa", annotava in un suo scritto: "Non si contentano di sapere in che anno è nato il Signore, ma con curiosità troppo spinta vanno a cercarne anche il giorno" (*Stromata*, I, 21, 146). Già queste parole ci fanno capire che in realtà non lo conosciamo; ma la stessa espressione ci fa anche comprendere bene che ciò che importa del Natale non è la data: è il fatto che il Figlio di Dio abbia preso carne umana in una notte e sia venuto come luce del mondo.

I VANGELI DI MATTEO E LUCA non forniscono indicazioni cronologiche precise. L'affermarsi della festa nel giorno del 25 dicembre la si deve molto all'opera del papa san Leone Magno (440-461). In nessun modo la Chiesa ha mai definito questo punto, lasciando che il giorno del Natale di Gesù si consolidasse come semplice tradizione. Nel 1993 san Giovanni Paolo II, durante l'udienza di preparazione del Natale disse, ad esempio: "La data del 25 dicembre, com'è noto, è convenzionale".

La tradizione però è molto antica: un documento dell'anno 354 attesta l'esistenza a Roma della festa cristiana del Natale celebrata il 25 dicembre. Essa, come noto, corrisponde alla celebrazione pagana - molto sentita dal popolo - del solstizio d'inverno, *Natalis Solis Invicti*,

cioè la nascita del nuovo sole dopo la notte più lunga dell'anno. Questa è la data nella quale viene celebrata la nascita di colui che è il Sole vero che sorge dalla notte del paganesimo. La data coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini.

Comprendiamo, dunque, che celebrare il Natale significa celebrare un evento della fede avvenuto in un momento storico preciso, ma non determinabile cronologicamente. Nella notte di Natale la liturgia ci invita a fare l'esperienza spirituale dell'entrare nell'oscurità per ammirare e adorare il manifestarsi della vera Luce, quella del Verbo di Dio che incarnandosi ha illuminato la storia: "La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta" (*Gv* 1,5).

La liturgia cattolica prevede, oltre a quella vespertina della vigilia, tre messe: quella *ad noctem* (cioè la messa della notte), la messa *in aurora* e la messa *in die* (nel giorno). Anche i protestanti e gli ortodossi che seguono il calendario gregoriano celebrano il Natale lo stesso giorno. Invece, le chiese ortodosse orientali lo celebrano il 6 gennaio; gli ortodossi che seguono il calendario giuliano il 7 gennaio e la Chiesa Ar-

mena Apostolica di Gerusalemme che segue il calendario giuliano lo celebra il 19 gennaio.

Il dato simbolicamente importante per la celebrazione della notte non è dunque l'orario esatto - che sia la mezzanotte o qualunque altra ora - ma il fatto che si celebri quando non c'è luce, quando è buio. E questo proprio per rendere evidente il senso simbolico della festa. Tuttavia la

messa non è la "messa di mezzanotte", ma "della notte". Se si comprende il ragionamento, si comprende pure che la celebrazione della notte che dovesse svolgersi quando è buio, ma in un orario precedente alla mezzanotte, non fa di certo "nascere" Gesù in anticipo. Se la profondità della notte è ben resa dalla mezzanotte, d'altra parte, la messa alle 21 o alle 22 è prassi abbastanza comune in molte comunità cristiane per motivi di ordine pratico e per agevolare la partecipazione. La stessa celebrazione della notte di Natale in San Pietro, ad esempio, inizia sempre ben prima delle ore 24. E - ricordiamolo - è anche vero che esiste la messa dell'alba, che certamente si celebra dopo le 5 del mattino.

Veniamo a noi: certamente la politica non deve parlare di come si celebra la liturgia di Natale. E certamente la Chiesa deve evitare che le celebrazioni diventino

luoghi di contagio. Le indicazioni circa il modo in cui le celebrazioni debbano svolgersi nei luoghi di culto sono solo un esempio delle restrizioni di vasta portata all'esercizio di molti diritti umani e libertà civili in tutto il mondo, causate dallo sforzo per far sì che la distanza fisica prevenga efficacemente le infezioni.

LA SALUTE PUBBLICA è menzionata specificamente dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo come motivo per limitare la libertà di religione o di credo (articolo 9). Tuttavia, tutte le restrizioni dei diritti fondamentali devono avere una base giuridica, essere necessarie, adeguate, ragionevoli e generalmente proporzionate in relazione allo scopo che servono e al diritto che limitano.

La politica deve abbassare le mani sullo svolgimento delle celebrazioni liturgiche e non deve sottovalutare le esigenze spirituali delle comunità religiose che, con i loro valori, contribuiscono a garantire la tenuta e la coesione sociale. D'altra parte, sulle celebrazioni la Chiesa sa di dover tutelare il bene e la salute di tutti, modulando i tempi e i modi del culto, scegliendo, in sintonia con chi è preposto alla tutela della salute, come evitare che le chiese del Natale siano luoghi di contagio. Non c'è da sollevare da parte alcuna polemiche pretestuose su temi così delicati che toccano sia il bene comune e la salute dei cittadini sia alcuni valori spirituali che fondano la coesione sociale.

* Direttore
de "La Civiltà Cattolica"

**LA MESSA
LA CELEBRAZIONE DEVE
TENERSI AL
BUIO, COME
SIMBOLO
DELL'ATTESA**

ABBONAMENTI ALLA RIVISTE SANPAOLO 2021

Al tavolo della Buona Stampa in chiesa trovi l'incaricata con tutte le spiegazioni

FAMIGLIA CRISTIANA 52 numeri settimanali € 89,00

CREDERE 52 numeri settimanali € 49,90

IL GIORNALINO 51 numeri settimanali € 73,90

MARIA CON TE 52 numeri settimanali € 39,90

E ancora tante altre riviste che trovi al tavolo della Buona Stampa

Puoi abbonarti al QUOTIDIANO CATTOLICO AVVENIRE € 289,00

Ti offre una lettura evangelica dei fatti piuttosto che deformata dalle logiche economiche e massoniche dei potenti di turno



«ANCHE A NATALE SI PUÒ CELEBRARE IN SICUREZZA, OSSERVANDO LE NORME»

Da mesi stiamo celebrando in sicurezza seguendo le norme indicate dal protocollo senza problemi per la salute dei fedeli. Grazie alla responsabilità dei partecipanti alle liturgie e al grande lavoro che alcuni volontari stanno facendo per la bonifica di tutti gli arredi dopo ogni celebrazione. La prova del nove sarà in occasione delle feste natalizie quando i partecipanti ai riti aumentano di numero. Ma siamo sicuri che anche in questa occasione celebriamo in sicurezza a motivo della responsabilità di tutti. Dovendoci attenere alle norme del Governo del Paese a proposito del "coprifuoco" dalle 22.00, **dovremo modificare gli orari delle celebrazioni della vigilia di Natale e, per queste celebrazioni sarà necessaria la prenotazione.**

Non invece per le Messe del giorno di Natale. Ricordiamo che la capienza massima in chiesa è di **230 posti distanziati.**

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA VIGILIA

Necessaria la **prenotazione fino esaurimento posti**
h 17.00 chiamare **CINZIA 3471473073**
dalle 10.30-13.00/17.00-19.00
h 18.30 chiamare **SUORE 0331 402174**
dalle 9.30-12.00/13.30-18.00
h 20.00 chiamare **SARA 3458161485**
dalle 18.00 -19.00 ogni giorno
Sabato 15.30-19.00
(dopo c'è tempo per il cenone!)

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DEL GIORNO DI NATALE

Non e' necessaria la prenotazione
h 8.00/h 9.30/h 11.00/h 17.30
Raccomandiamo vivamente di non concentrarsi sulla Messa delle h 11.00 normalmente satura ma di distribuirsi anche sulle altre Messe.

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Per prepararsi bene a celebrare la nascita di Cristo è importante accostarsi alla **CONFESSIONE perché Cristo nasca davvero nei nostri cuori.** Anche per questo sacramento è necessario non rifarsi alle abitudini di sempre. Infatti non potranno esserci i "confessori straordinari". Per evitare file con conseguente assembramento è necessario **PREVEDERE I TEMPI DELLA CONFESSIONE CON LARGO ANTICIPO, INCOMINCIANDO GIÀ DA SUBITO.**

Nei giorni feriali dopo la celebrazione delle S. Messe. Nei sabati che da qui precedono il Natale e nella vigilia di Natale:

8.30-10.30 don Angelo
10.30-12.00 don Nicola
15.30-17.00 don Antonio

Per gli adulti è prevista la Celebrazione penitenziale **MERCOLEDÌ 23 dicembre h 20.30**

Per i ragazzi -ado-giovani

Venerdì 11 h 18.00 1a e 2a media
Lunedì 14 h 17.00 4° anno (quinta elem)
Venerdì 18 h 20.30 3a media, adolescenti e giovani

CON L'IMPEGNO E LA RESPONSABILITÀ DI TUTTI CE LA FACCIAMO!

AVVISO PER I VOLONTARI COVID

Ci troviamo Sabato 19 dicembre alle h 11.30 in chiesa per l'organizzazione delle Messe di Natale.

Inutile dire che tutti possono fare i volontari soprattutto in occasione del Natale.

Se vuoi aiutare presentati in questo momento. Abbiamo bisogno!!!

Papa Francesco: "La Chiesa non è un mercato"

I primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera. Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli Atti degli Apostoli ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria.

Scriva Luca nel Libro degli Atti: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (2,42). La comunità persevera nella preghiera. Troviamo qui quattro caratteristiche essenziali della vita ecclesiale: *l'ascolto dell'insegnamento degli apostoli*, primo; *secondo, la custodia della comunione reciproca*; *terzo, la frazione del pane* e, quarto, *la preghiera*. Esse ci ricordano che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua Parola, nell'Eucaristia e nella preghiera. È il modo di unirli, noi, a Cristo.

È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. La Chiesa non è un mercato; la Chiesa non è un gruppo di imprenditori che vanno avanti con questa impresa nuova. La Chiesa è opera dello Spirito Santo, che Gesù ci ha inviato per radunarci. La Chiesa è proprio il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre. E tutto quello che cresce fuori da queste coordinate è privo di fondamento, è come una casa costruita sulla sabbia (cfr Mt 7,24-27). È Dio che fa la Chiesa, non il clamore delle opere. È la parola di Gesù che riempie di senso i nostri sforzi.

Per valutare una situazione, se è ecclesiale o non è ecclesiale, domandiamoci se ci sono queste quattro coordinate: la vita comunitaria, la preghiera, l'Eucaristia...[la predicazione], come si sviluppa la vita in queste quattro coordinate. Se manca questo, manca lo Spirito, e se manca lo Spirito noi saremo una bella associazione umanitaria, di beneficenza, bene, bene, anche un partito, diciamo così, ecclesiale, ma non c'è la Chiesa. E per questo la Chiesa non può crescere per queste cose: cresce non per proselitismo, come qualsiasi ditta, cresce per attrazione. E chi muove l'attrazione? Lo Spirito Santo. Non dimentichiamo mai questa parola di Benedetto XVI: "La Chiesa non cresce per proselitismo, cresce per attrazione". Se manca lo Spirito Santo, che è quello che attrae a Gesù, lì non c'è la Chiesa. C'è un bel club di amici, bene, con buone intenzioni, ma non c'è la Chiesa, non c'è sinodalità.

I primi cristiani in preghiera, ma anche noi che viviamo parecchi secoli dopo, viviamo tutti la medesima esperienza. Lo Spirito anima ogni cosa. E ogni cristiano che non ha paura di dedicare tempo alla preghiera può fare proprie le parole dell'apostolo Paolo:

«Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). La preghiera ti fa conscio di questo. Solo nel silenzio dell'adorazione si sperimenta tutta la verità di queste parole. Dobbiamo riprendere il senso dell'adorazione. Adorare, adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito. Il Padre, il Figlio e lo Spirito: adorare. In silenzio. La preghiera dell'adorazione è la preghiera che ci fa riconoscere Dio come inizio e fine di tutta la storia. E questa preghiera è il fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione. Grazie.